

LA RILEVAZIONE DI CONFARTIGIANATO

Boom «made in Italy», ma serve sostegno

Il cibo “made in Italy” piace sempre di più nel mondo, soprattutto nel periodo delle festività natalizie. Nel 2014, tra panettoni, pandoro, cioccolato e varie prelibatezze, sono volati nel mondo prodotti per un valore di 279,7 milioni di euro. Con un vero e proprio boom di esportazioni di dolci italiani in Russia (per un valore di 16 milioni, con un aumento del 35,8% rispetto allo scorso anno), Polonia (6,4 milioni, con una crescita del 24,8%), Regno Unito (31,4 milioni, con un’impennata del 19,5%). Lo rivela un rapporto di Confartigianato nazionale che ha stilato la classifica dei Paesi più ‘golosi’ di prodotti dolciari italiani: in termini assoluti per valore di prodotti esportati, in testa c’è la Francia, seguita da Germania e Regno Unito. Quest’anno i nostri cugini d’Oltralpe hanno comprato prodotti per 77,1 milioni di euro (con un aumento del 10,8% rispetto al 2013). In Germania ne abbiamo esportato per 40,7 milioni, mentre nel Regno Unito il nostro export di dolci di Natale è pari a 31,4 milioni. «Per la nostra realtà economica provinciale, il comparto alimentare ed enogastronomico, ha sottolineato il Direttore della Confartigianato Imprese della provincia di Latina, Ivan Simeone, può essere un grande “valore aggiunto” ma necessita di una rinnovata strategia di sviluppo e sostegno. Le aziende del settore devono necessariamente essere supportate sia in un’ottica di servizi che di promozione commerciale. Dobbiamo, nel settore, ragionare sempre più in una visione di rete e di politica economica organica per l’intero comparto».